Anno XI · N. 3886. Trieste, Lunedì 29 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3886.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e' Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. VIENNA 28. (B) L'imperatore ha contromandato il suo viaggio a Leopoli, con riguardo al pericolo sovrastante in linea sanitaria, causa il grande agglomerarsi della gente. L'imperatore arriverà al primo settembre a Schönbrunn.

PIETROBURGO 28. (B) Annunciasi ufficialmente: Il colera s'è manifestato nel governatorato di Lublino e fino ai 26 corr. vi avvennero 14 casi con 7 morti.

HAVRE 28. (B) Ieri si verificarono qui 71 casi di colera con 25 morti.

AMBURGO 28. (B) Ai 26 corr. avvennero qui 416 casi con 150 decessi; ieri fino al meriggio 128 casi con 55 decessi.

GLASGOW 28. (B) Due emigranti da Amburgo, colpiti da colera, furono trasportati all'ospedale.

PIETROBURGO 28. (N) Ai 26 corr, nel governatorato di Samara si verificarono 1120 di colera con 521 decessi; nel governatorato di Saratow 330 casi con 121 morti; nel territorio del Don 823 casi con 556 decessi.

Il gabinetto Giolitti. JESI 28 (N) Il ministro Bonacci è festeggiatissimo. Il discorso qui da lui pronunciato si giudica un completo programma di riordinamento della giustizia. Malgrado i tentativi de' radicali di fare una dimostrazione ostile, la città si mantenne tranquillissima.

Livorno a Vittorio Emanuele. LIVORNO 28. (N) Sono giunti i ministri Martini, Giolitti e Saint-Bon e il conte di Torino. La città è animatissima e festante. Il re è giunto alle 10.40, ricevuto dai ministri e dalle autorità, al suono delle bande, fra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni della folla.

Dopo breve sosta alla stazione, si recò in piazza Vittorio Emanuele, accompagnato da tutte le personalità ed acclamato dal popolo schierato lungo il suo passaggio.

Il sindaco pronunciò un applaudito discorso. Il re complimentò lo scultore Rivalta, ammirando il monumento. Le bande dei reggimenti 37 e 38 fanteria sonarono l' inno trionfale del maestro Mascagni accolto con grandi applausi.

Dopo l' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il re si portò al palazzo municipale per lo scoprimento del busto al principe Amedeo. La cerimonia fu commovente. Il sindaco che pronunciò anche qui il discorso, fu applauditissimo. Di là il re, accompagnato dal conte di Torino e dai ministri, si recò al palazzo della prefettura dove ricevette le autorità, fra le quali le rappresentanze della provincia e de' comuni. Dopo il ricevimento il re si recò al *Grand Hotel*.

Stasera si è offerto un banchetto di gala al re ed alle autorità. Il re intervenne poi alla rappresentazione di gala al Teatro Goldoni. Stasera la città tutta è vagamente illuminata. Numerose bande musicali percorrono, sonando, le vie gremite di popolo festante.

Le manovre militari italiane. FOLIGNO 28. (N) L'intero settimo corpo d'esercito, venendo dalle montagne di Nocera, si è raccolto durante la giornata in vicinanza della città, dove accampano la 13ª e la 14ª divisione, la brigata della milizia mobile e le truppe suppletive. Il quartier generale del corpo è stabilito a villa Piombino. L'intero settimo corpo continuerà il movimento in avanti sulla linea di Trevi, Campello e Spoleto. La città è animatissima, rigurgitante di soldati.

Mussa-el-Akkad. ROMA 28. (N) Domani il Tribunale supremo di guerra discuterà la causa Mussa-el-Akkad il quale domandò la revisione del processo fattogli a Massaua.

Note vaticane. ROMA 28 (N) Corre voce che, in seguito alla constatazione di nuove perdite subite dall'obolo di S. Pietro, la commissione cardinalizia amministratrice, che era presieduta dal cardinale De Ruggero, il quale ha già dato le sue dimissioni, sarà sciolta dal Papa.

Le squadre a Genova. ROMA 28. (N) La squadra nazionale che prenderà parte alle prossime feste genovesi si comporrà nel modo seguente: I.a divisione agli ordini del vice ammiraglio Noce, corazzate *Morosini* e *Affondatore*, incrociatore *Partenope*, avviso torpediniera *Saetta*. 2.a divisione, comandante contrammiraglio Accinni: corazzate *Castelfidardo* e *S. Martino*, incrociatore *Goito*. 5.a divisione, comandata dal contrammiraglio Turi: arieti-torpediniere *Etna* e *Vesuvio*, incrociatore *Monzambano* e torpediniere *Aquila*, *Falco*, *Avoltoio* e *Nibbio*. 4.a divisione, comandante da destinarsi: corazzate *Lepanto*, *Italia*, *Andrea Doria*, *Duilio*, *Ancona* con parecchie torpediniere.

Vaticano ed Austria-Ungheria. ROMA 28 (N) Mi si assicura che il conte Revertera è partito non in congedo per Vienna, ma per trattative speciali fra l'Austria e il papa. Sono attesi a Roma alcuni vescovi ungheresi chiamati dal Vaticano pel noto affare delle riforme civili che il Governo ungherese si propone di presentare al Parlamento.

Giornalista e marchese. ROMA 28. (N) Telegrafano da Iesi che in seguito ad un articolo d'un giornaletto radicale, il marchese Ghislieri, ritenutosi offeso, schiaffeggiò il direttore del giornale. Ne nacque una colluttazione. Il sindaco Honorati, passando di là per caso, corse in difesa dell'amico, estraendo lo stocco per farlo rilasciare. La cosa non avrà seguito alcuno.

Temporali e fulmini. MESSINA 28. (N) Iersera, imperversando un furioso temporale, un fulmine colpì la guardia daziaria Primo Selmi. Nel villaggio di Contese un fulmine uccise un contadino ed un somaro.

CATANIA 28. (N) Si rovesciò sulla città un fortissimo temporale. Molte case ne furono allagate e una vecchia annegò. Un omnibus fu trasportato dalla fiumana. Gli stabilimenti balneari andarono completamente demoliti.

NAPOLI 28. (N) In seguito a un violentissimo temporale, vie e case furono allagate. Caddero parecchi fulmini nelle campagne vicine. Un palazzo fuori Grotta fu danneggiato e il cortile ne è sprofondato.

Barsanti. ROMA 28. (N) Ricorrendo l'anniversario della fucilazione del Barsanti, iersera si tenne una conferenza privata in via Foscolo. Parlò uno studente. La notte scorsa furono sequestrati, specialmente in Transtevere e ne' quartieri alti, alcuni piccoli manifesti e poche banderuole rosse con la scritta: „Viva Barsanti!" Al Pincio fu sequestrata una corona con nastro rosso con una scritta attaccata ad uno de' cancelli.

Un palmo... di naso. ROMA 28. (N) Stasera si dovevano riunire in un palazzo fuori Porta Pia gli anarchici per tenere una conferenza sulla questione sociale. All' ultimo momento la Questura obbligò il proprietario del palazzo a non concedere il locale.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 28. (N) L'imperatrice parte oggi per Monaco; arriverà ai 21 a Gödöllö; l'imperatrice non andrà a Corfù.

Il mercato internazionale dei grani. VIENNA 28. (N) Il mercato internazionale dei grani è poco frequentato. Oggi gli affari furono minimi; i corsi sono invariati.

RECENTISSIME.

I carlisti. MADRID 27. Non sono fondate le voci propalate dai giornali francesi che i carlisti abbiano intenzione di prendere parte più attiva nelle questioni parlamentari. Sembra che Don Carlos stesso non pensi più tanto ai suoi piani di presidente. Alle *Cortes* spagnuole che contano oltre quattrocento membri, i carlisti sono rappresentati da due soli deputati, i signori Nocedal e Baros y Mier, ed anche uno di questi è carlista condizionato. Data tale situazione, non si può prendere sul serio la notizia di uno risveglio dei carlisti alla vita parlamentare.

La situazione in Serbia. BELGRADO 27. E' opinione generale qui che il nuovo gabinetto liberale, malgrado tutto l'appoggio della reggenza, non potrà sostenersi e che le nuove elezioni daranno un'assoluta maggioranza al partito radicale. Il Governo procede senza riguardo all'allontanamento dei funzionari appartenenti al partito radicale. Opinasi che Ristic non oserebbe un colpo di Stato ove le elezioni riuscissero favorevoli al partito radicale, che all'uopo sarebbe indubiamente appoggiato dalla milizia. Vociferavasi iersera che il Ristic, come già nel 1883, sia intenzionato di disarmare il popolo. La situazione si fa sempre più seria: temesi lo scoppio di disordini. Il radicale *Odjek* che publicava ieri i telegrammi di adesione dei capi radicali dell'interno del paese, andò a ruba. Viene amentita la notizia della *Nowi List* che molte prefetture verranno occupate militarmente. Si è impegnata una viva polemica tra l' *Odjek*, organo dei radicali, e *Srpska Zastawa*, che è divenuta l'organo del Gabinetto liberale. L' *Odjek* osserva ironicamente che il numero dei membri del nuovo Gabinetto è circa eguale al numero dei suoi partigiani nel Parlamento.

Gli anarchici. PARIGI 27. L'anarchico Parmeggiani fu condannato ad un anno di prigione per infrazione al decreto di espulsione.

Il centenario della Savoia. PARIGI 27. Per le feste del centenario della Savoia andranno a Chambery con Carnot i ministri Loubet, Ribot, Roche e Viette. Nel programma è compresa una rivista militare.

La polvere senza fumo in Grecia. ATENE 27. La commissione militare riunita ad Atene per esperimentare la polvere senza fumo, si espresse nel suo rapporto contraria all' impiego di questa per i fucili di grosso calibro usati dall' armata greca. Riguardo all' introduzione di fucili di piccolo calibro per l' armata, la commissione dice che per il momento una tale questione non può venire presa in considerazione.

Disastri in mare. LONDRA 27. Si ha da Nuova York che il *yacht* a vapore *Vahpiti* è colato a fondo in seguito ad una tempesta nella baia di Georgia. Vi sono parecchie vittime, tra cui Hisain Sibley di Nuova York, la moglie ed i figli di Baringer, ricco americano.

Arturo Graf. TORINO 27. E' ufficialmente annunciata dal *Bollettino* la nomina del prof. Arturo Graf a rettore dell'Ateneo torinese, e la stampa locale saluta, con parole di grande simpatia e fiducia, il nuovo onore toccato al dotto letterato, al critico acutissimo, al poeta severo e vigoroso. La nomina del Graf piacerà agli innumerevoli ammiratori di lui e piacerà immensamente alla studentesca. Arturo Graf ha circa 40 anni, nacque ad Atene di madre italiana e di padre tedesco. Non è molto che taluno proponeva di portarlo candidato alle prossime elezioni politiche generali.

Il mandolino. GENOVA 27. Oggi, prima giornata del concorso mandolinistico, erano presenti le Società musicali di Alessandria, Milano, Torino, Genova, Firenze, che parteciparono ad un programma splendido. A mezzogiorno si eseguì dinanzi ad una folla immensa il pezzo obligatorio: *Luna ed amore*, da tutte le società presenti. Stasera nella palestra della Colombo si eseguirono pezzi a scelta. Applaudito e bissato il prologo del ballo *Due gemelle* di Ponchielli, eseguito dal club mandolinistico di Milano; i soci erano elegantemente vestiti in costume. Il concorso proseguirà per tre giorni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 5.24; tramonta 6.38.— Oggi: Dec. di Giovanni.— — Domani: Santa Rosa. — Altezza barometrica: 760.9. — Temperatura: 7 ant. 22.4; 2 pom. 27.5.— Alta marea: 1.0 ant.; 0.20 pom. — Bassa marea: 6.0 ant.; 8.30 pom.

L'applicazione della clausola sui vini a Fiume. - Ostacoli. - Proteste. Scrive *La Bilancia* di Fiume del 27: „Giusta il trattato commerciale conchiuso fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e susseguenti accordi fra i detti stati, oggi avrebbe dovuto entrare in piena attività la cosidetta clausola sui vini, ma invece sorsero difficoltà tali, che impediscono l'attivazione perfetta della clausola e recano noie infinite e danni al commercio vinario.

Devesi notare, che il giorno 10 corr. veniva emanata un'ordinanza con cui si prescrivevano parecchie cose per l'ammissione dei vini italiani nel territorio doganale austro-ungarico, come il grado massimo dei vini, i certificati d'origine, analisi, ecc., e che prima della emanazione di detta ordinanza erano arrivati a Fiume ben 62,000 ettolitri di vini italiani per l'ulteriore spedizione loro nell'interno.

Questa mattina, i principali negozianti di vino del luogo, che tengono depositi nel portofranco o sui navigli, volevano incominciare le operazioni per la spedizione di vini italiani alla volta dell'Ungheria e della Croazia e perciò si recarono presso le autorità doganali; e d'altra parte giunsero sulla piazza, parte con carri e bottame, per fare acquisto di consimili vini, numerosi osti della vicina Croazia.

Le autorità doganali, però, trovansi nel massimo imbarazzo, e perchè non hanno istruzioni sufficenti e perchè mancano di certi istrumenti necessarii (come quelli per la misurazione dei gradi alcoolici dei vini) e per il motivo, che certe partite di vino non sono accompagnate dai certificati di origine e da altri attestati richiesti dalla ordinanza ministeriale di cui sopra.

Questo stato di cose ha generato una confusione indicibile ed ha sollevato una quantità di recriminazioni.

Il regio console italiano protestò e telegrafò ripetutamente a Roma per avere spiegazioni, e le autorità doganali, da parte loro, e la Camera di commercio, telegrafarono a Budapest.

Oggi non poterono essere daziate che circa 500 botti di vino delle ditte Herczel e Strümpfl perchè erano accompagnate da tutti i certificati voluti.

Speriamo, però, che le cose si acconceranno e che anche gli altri negozianti in vino potranno dare corso alle loro spedizioni."

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: vinti al giuoco dei „tutti sul sue, tutti sul buso" soldi 52, dalla compagnia del giuoco della statua dalla Pagani f. 1.03.

Il cuore dei lettori. Per la vedova di quel povero servo di piazza, a nome Andrea Nicolini, del quale abbiamo narrato il suicidio, ci sono pervenuti: da Ignazio Neumann f. 1, da Andrea Gherardo f. 1, da Turco e Turchetta f. 1, da Uccio e Uccia f. 1. Assieme f. 4, che uniti ai f. 3.80 pervenutici precedentemente, formano f. 7.80.

Corte d'assise. Oltre ai dibattimenti da noi annunciati, vennero posti in prospetto i seguenti: *Ai 5 ottobre*: accusata Barbara Lekner per crimine di furto presidenza: Doliak; giudici: Fleischer e cav. Wolf; ascoltante: Rennes.

Ai 6 ottobre: Giovanni Stars, crimine di omicidio; presidente: Legat; giudici: Maffei, Unterkircher; ascoltante Lazzarich.

Agli 8 d'ottobre. Pietro Barut, per crimine d'appiccato incendio, pres. Doliak; giudici: cav. Defacis e Ropele; ascoltante dott. Segnian.

Giosuè Carducci trovandosi in Cadore manifestò il desiderio che venissero publicate le *Antiche laudi cadorine* che si conservano in un codicetto membranaceo del Museo comunale di Pieve. Il manoscritto palimpsesto di difficile lettura, era già stato oggetto della curiosità di altri eruditi; ma finora a nessuno era stato concesso di publicarlo. Il Carducci impetrò facilmente il permesso dal comune di Pieve, il quale volle anzi assumere le spese dell'edizione, lietissimo che questa fosse accompagnata da una nota del grande letterato: però la stampa sarà pronta a giorni, e venduta a beneficio dello stesso museo. Le laudi, scritte in volgare cadorino, son nove, tutte in onore di Maria dalla quale si intitolava la „Confraternita dei Battuti cadorini"; la composizione risale probabilmente ai primissimi anni del trecento se non alla fine del duecento; e il Carducci le illustra storicamente e letterariamente com'egli sa, concludendo: „Piacerà ai vecchi cadorini di rivedere in luce questo monumento del loro primo idioma; come deve piacere, io credo, a tutti gli italiani di trovare un nuovo documento dell'antica unità, religiosa, civile e poetica, nelle manifestazioni di questo piccolo popolo che fu ed è così fortemente, così fedelmente, così semplicemente italiano."

Il Concerto per la „Fondazione Zorutti" a Gorizia. Il Concerto dato sabato sera, a Gorizia, per iniziativa de' suoi filarmonici, a vantaggio della „Fondazione Pietro Zorutti" riuscì veramente splendido. Vi convenne una folla elegante di circa 800 persone e più ve ne sarebbe stata se il locale l' avesse potuta capire. Questo era splendidamente addobbato ed illuminato. Questo era splendidamente addobbato ed illuminato. La numerosa orchestra ed i cori, sotto la direzione dell' egregio giovane m.o Tandelli e del m.o Zei eseguì lo sceltissimo programma in modo degno d' ogni encomio: *bissata* fu, tra entusiastici applausi la sinfonia del *Guglielmo Tell* e in parte quella dell' *Euriante* di Weber, poi i due cori con accompagnamento d' orchestra e infine le villotte del Pargolesi. Fu un Concerto insomma che raggiunse interamente il suo duplice scopo, quello cioè materiale di raccogliere denaro alla fondazione umanitaria che s'intitolerà a Zorutti, e l'altro morale di riaffermare la incrollabile friulanità di Gorizia, rendendone sempre più popolare il Poeta.

Al „Popolo Romano". Ci accade non di rado di leggere, in alcuni giornali del regno vicino, le più strampalate corbellerie sulle cose nostre; ma abbiamo l'abitudine di non occuparcene, perchè al mondo c'e tanta gente che si compiace di trinciar giudizi e sputar sentenze su quello che non conosce, che il volerne rivedere e rettificare le baggianate equivarrebbe a dedicarsi alla interessante e proficua missione di raddrizzare le gambe ai cani.

Oggi però dobbiamo decampare da questa nostra abitudine perchè il *Popolo Romano* stampa sul conto di una ragguardevole classe di cittadini nostri, non già una semplice ed innocente corbelleria, ma una brutta e maligna insinuazione, asserendo non solo cose non vere, ma anche inverosimili.

Ecco qua un brano di un articolo intitolato *Il commercio coll'Austria*, che si riferisce alla questione degli oli sequestrati:

„Dalle Puglie quattro mesi or sono partirono varie qualità di olio, vendute direttamente a negozianti dell' interno dell'Austria-Ungheria, senza passare sotto le forche caudine dei sensali o commissionari di Trieste.

Che cosa fanno quei signori? Con messi suggestivi inducono le dogane di Trieste a fermare l' olio italiano, dichiarandolo in multa perchè mischiato con olio di sesamo.

Si noti bene che l' olio di sesamo valeva di più dell' olio di oliva. Questa sola considerazione sarebbe bastata a dimostrare l' assurdità della contravvenzione.

I nostri speditori protestano. La dogana austriaca dichiara che è disposta a togliere la multa, perchè la quantità dell'olio di sesamo è minima, ma i nostri speditori, molto saviamente, si ribellano a questo condono, perchè sarebbe sempre rimasta una taccia sfavorevole a loro danno e chiedono una perizia speciale.

Si fa la perizia e si trova che nell'olio in questione c'era una *traccia* di olio di sesamo.

Sicuri della sincerità del loro prodotto i nostri commercianti protestano ancora e si rivolgono al nostro governo, il quale deferisce la cosa al nostro laboratorio chimico diretto dal prof. Canizzaro, il quale dimostra sulla scorta stessa delle perizie austriache che queste sono sbagliate.

Interessata per via diplomatica, la Cancelleria di Vienna incarica di una nuova perizia il prof. Lieben di Vienna, una illustrazione scientifica e questi trova che l'olio in questione era puro di oliva e non esisteva alcuna traccia di olio di sesamo.

Fu quindi riconosciuto l'errore e resa giustizia, ma intanto passarono quattro mesi, durante i quali, come è facile capire, fu completamente sospesa ogni spedizione di olio dall'Italia, con *profitto probabile dei sensali di Trieste*, i quali hanno così potuto vendere senza concorrenza gli olii che fanno venire in deposito dalla Grecia e dalla Spagna."

Non occorrono lunghi comenti. L'autore di questo articolo dimostra diverse cose, nessuna delle quali lusinghiera per lui. Dimostra anzitutto poca serietà, perchè muove un'accusa ad un'intera classe di persone, senza fornirne la più piccola prova, nè il più lieve indizio; asserisce e null'altro. Dimostra nessuna conoscenza della piazza di cui si occupa, perchè è ridicolo ammettere che la Dogana di qui possa essersi lasciata *suggestionare* dai sensali e commissionari. Dimostra infine di non capire la serietà e l'importanza del nostro commercio, il quale, per quanto si risenta della cattiva situazione economica generale, non è ancora ridotto a sì miserabile condizione da dover ricorrere a grotteschi sotterfugi, quando fosse in potere di usarne, per vendere alcuni quintali d'olio. I sensali e commissionati hanno tutto l'interesse a che prosperi qui da noi ogni genere di commercio, compreso quello di transito, il quale, concorrendo per sua parte ad aumentare il lavoro e, per conseguenza, il benessere del paese, contribuisce ad un miglioramento di condizioni del quale essi pure approffitterebbero.

A proposito dei festeggiamenti in occasione delle Corse, ci scrive un assiduo, seguace di Nembrot, per pregarci di interpellare lo spettabile Circolo dei cacciatori se non credesse di fare, dal canto suo, qualche cosa che potesse aumentare il numero delle attrattive per i forestieri in quella circostanza. Noi non abbiamo difficoltà di girare questa domanda alla Direzione del simpatico Circolo, e riteniamo che, se per la brevità del tempo non fosse possibile organizzare una di quelle interessanti gare di tiro al piccione che formano la principale attrattiva delle riunioni di corse di altri paesi, si potrebbe almeno indire un tiro alle palle di vetro ed ai piattelli metallici. Non sarebbe gran cosa, ma sempre meglio di nulla.

L'alleanza franco-russa alle „Gatte". Ieri a sera, verso le 11, ci fu una graziosa manifestazione di alleanza franco-russa nel restaurant *Alle Gatte*, e la provocò - guardate un poco dove si va a cacciare l'alleanza - una canzonettista, dall'aria d'ingenua conservata nello spirito, a nome Laura Dorin. Figuratevi che, in chiusa del suo repertorio, la brava ragazza, tenera fautrice delle odierne idee dei suoi connazionali, si diede a cantare una canzonetta... slovena! Oh Nabergoi, tripudia! la tua propaganda fa discepoli fra il *cold cream* e gli sgambettii più o meno provocanti delle piccole *divettes* da *café chantant*. L'effetto fu immediato: il publico fischiò solennemente la signorina Laura, la quale non trovò nessun Petrarca che la difendesse; e le conseguenze della infelicissima sua *trovata* si manifestarono anche più tardi. Quando, cioè, a spettacolo finito, ella scese dal palcoscenico e si disponeva a fare le sue brave soste ai tavoli degli *habitués*, non trovò più nessuna alleanza di fratelli in latinità ma fu di bel nuovo salutata da una salva di fischi, sicchè dovette ritirarsi e andare forse in cerca di altre alleanze russe.

— All'ultima ora ci viene comunicato che Deroulede abbia inviato un telegramma al proprietario delle *Gatte*, congratulandosi della felice *trovata* della signorina Laura.

I Convegni della domenica. La domenica di ieri fu tra le più brillanti ed animate della attuale stagione estiva. La prolungazione della via Rossetti che conduce al nuovo campo delle Corse fu ieri, fra le 5 pom. e le 9 un passeggio da capitale, tutto formicolante di equipaggi e di pedoni, che affluivano da tutti gli sbocchi. La strada produsse generalmente la migliore impressione. - Affollato lo Aquedotto. Una festa improntata a simpatia e cordialità fu quella di iersera al *Giardinetto* in occasione del 100° concerto dell'orchestra del m.o V. Molini. Questi ricevette un regalo dal proprietario, consistente in un oriuolo d'oro, con dedica incisa, un bastone con manico d'argento ed una spilla con brillanti dai componenti la sua orchestrina.

Al *Mondo Nuovo* numeroso publico accorse chi per la musica, chi per il ballo, chi per tutto l' insieme. Questa sera si darà in questo locale un grande concerto di due bande, che eseguiranno pure la *congiura* degli *Ugonotti*.

Al *Bagno Fontana* il concerto dell'Orchestra invisibile fu sospeso all' ultimo momento causa il grave stato di salute del proprietario, l'on. C. O. Fontana.

Moltissimo concorso a Barcola, e nei caffè di piazza Grande, della Stazione e Ferrari.

— I divertimenti popolari furono pure gustati dagli amatori del genere. Alla *Grotta d'Adelsberg* festa di ballo, fuochi, cori, estrazioni. Col N. 167 toccò in sorte un anello di oro ad Antonietta Tolomeide.

Al fondo Ralli vinsero la cinquina, il cui premio consisteva in un braccialetto d'argento, il manovale Vincenzo Lizzi e lo scalpellino Carlo Magnani. La tombola fu vinta da Giorgio Pecchia, Giuseppe Zollia, Giovanna Sluga, i quali penseranno a ripartirsi l' oriuolo d'argento destinato quale premio.

Nella trattoria all'*Operaio* gran folla. Di speciale attrattiva, la tombola la cui

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (9)

— Mi permette di parlare? Come è buona! Allora saprà tutto. Io ho un vizio... Si sa, non si può essere perfetti! Sono casalingo. Alla sera i miei compagni vanno tutti chi di qua chi di là; io mi ritiro a casa e leggo e lavoro e invento. Quella è la mia vita. Troverò qualche cosa, la stia certa... Ma mi sento troppo solo... la mamma è eccellente e mi adora; ma ella ha le sue abitudini, e poi la mamma non basta, poverina; benchè viva ancora molti anni, ella non potrà godere certamente del frutto delle mie scoperte.. Per chi dunque lavorerei tanto? Per me? Pel denaro? Non sono avido di denaro; non ne ho bisogno. Con lei sarà tutt' altro; ella mi aiuterà, non fosse che guardandomi... Oh! le belle serate! e poi, la domenica, in campagna, le passeggiate in mezzo ai boschi, ai prati, in piena verdura, colla moglietta a braccetto... delle follie. Ma glie ne dico troppe, se ella mi rifiutasse, adesso!

Paola si guardò bene di rifiutarlo. Lo amava? A chi le avesse rivolto quella domanda, ella avrebbe risposto con una esclamazione di sorpresa.

Poteva non amare un uomo così coraggioso, così buono, così superiore, e che aveva idee così elevate? Certamente che lo amava, certamente che era felice che non avrebbe mai osato sognare una simile fortuna.

La madre di Dolè l' accolse bene. Come aveva detto suo figlio, ella era un po' severa. Moglie di un artista, d' un pittore, ella aveva sofferto molto nel vedere suo figlio operaio, ma oramai ciò che era fatto era fatto. Ella apparteneva ad una distinta famiglia della borghesia ed aveva ricevuto una buona educazione, se il suo Pietro avesse potuto sposare una fanciulla della sua condizione, sarebbe stata certamente più contenta, ma capiva benissimo che coll'istruzione che ella aveva potuto dargli egli doveva accontentarsi di quella che aveva scelto. Dopo tutto la giovane era gentile e dolce e non troppo male educata. Scriveva abbastanza bene, senza errori di ortografia e parlava con una specie d' eleganza; si sarebbe potuto trovar peggio.

Il matrimonio si fece. Loriot, notevole commerciante, dava il braccio alla signora Dolè, la quale accorgendosi che il suo cavaliere era decorato provò un sentimento d'orgoglio che le fece dimenticare molte cose.

Pietro Dolè era felice, era pazzo di gioia; egli faceva mille follie, perfin quella d'abbracciare e baciare sua moglie davanti a tutti.

Tuttavia la signora Dolè madre fu contenta quando minacciò di metter fuori di casa un compagno che aveva detto una facezia un po' troppo salace. Ciò provava che aveva un poco della sua educazione.

Entrando in quella vita nuova, Paola non mutò abitudini. Fin dal primo momento ella si rivelò massaia industriosa quanto era stata esatta impiegata. Ella aveva il gusto innato delle donne per tutti i particolari d'arredamento.

Dolè aveva presa a pigione la palazzina del *boulevard* Montparnasse. L' appartamento era negli ammezzati, non troppo basso di soffitto e colle camere abbastanza grandi; il prezzo convenientissimo.

In pochi giorni i mobili, le tende, il tappeto, la biancheria, tutto fu a posto, come se da dieci anni i due sposi fossero vissuti là dentro.

Il magazzino era splendido, babbo Loriot ci aveva tenuto a fornire i più bei mobili. Paola, consultata, aveva consigliato che i gradini, dietro ai grandi cristalli, fossero semplicissimi, incorniciati di ebano e guerniti di velluto di color rosso scuro. Sul fondo brillavano i colori di due grandi vasi, veri capolavori, e nel mezzo, fra i vasi, un piatto, genere Palissy, ridipinto da Dolè.

Tutto ciò era „distinto".

La parola fu detta dalla signora Dolè madre, che se ne intendeva.

Poi, nell' interno, il banco d' ebano, le grandi scansie, tutto armonizzava; frammezzo a quei contrasti splendenti dei fondi bruni, degli azzurri, dei verdi, dei rossi fiammanti, con quelle gradazioni delicate delle tinte fini, ci si sarebbe potuti credere in uno di quei templi misteriosi dove appare, a qualche evocazione cabalistica, la dea ancora invisibile.

Furono lunghe gioie, ma, cosa singolare, gioie tutte esteriori.

Dolè e Paola si meravigliavano della eleganza in cui vivevano; ma mancavano loro quei godimenti intimi, quella mutua conoscenza, quella intuizione che rivela all' uno i sentimenti dell' altro, quell' unione, in una parola, che caratterizza veramente il matrimonio.

Dolè, col matrimonio, s' era consacrato artista ai propri occhi. Ciò che aveva detto era vero: solo non avrebbe fatto nulla; ammogliato si mise al lavoro.

Quelle dolci serate di cui aveva parlato esistevano in realtà; Paola cuciva o ricopiava i conti della giornata: Dolè, curvo sui trattati dell' arte dello smalto, studiava, rifletteva, prendeva note.

Due volte alla settimana la signora Dolè madre veniva a pranzo. Paola, che ci teneva di compiacerla, giocava con lui alle carte.

Dolè aveva, dapprincipio, invitato qualche amico per distrarre sua moglie; ma Paola lo aveva presto pregato di non invitarli più, ed egli, preferendo le serate calme, s'era facilmente lasciato persuadere.

Nei primi tempi del suo matrimonio Paola si era sentita felice, veramente felice senza restrizione.

La signora Dolè madre aveva un carattere un po' permaloso: non bisognava contraddirla mai. Ella aveva una certa maniera tutta sua per ricordare che apparteneva ad una casta superiore e che non aveva nulla da apprendere da gente che non poteva essere sua pari. Ma quei difetti erano compensati da una grande franchezza, da una sincerità d' affezione di cui pareva aver riportato una gran parte da suo figlio a Paola.

Che Dolè fosse sorridente, ella non domandava altro... che Dolè fosse amato... Ah! per esempio. se lo avesse reso infelice, quella donnina avrebbe avuto a contar con lei... Ma Paola pareva buona; Dolè la adorava.. Ebbene, fossero felici... Che volete? ognuno ha le sue idee!

Ma ecco che, poco a poco, la monotonia di quella vita senza scosse aveva ripercosso Paola, l'aveva claustrata nuovamente nella sua immobilità d'un tempo.

La gabbia era piu grande, le inferriate più brillanti, ma le maglie della grata non erano meno fitte e la vita non veniva fino a lei. Ella non respirava meglio, ella non respirava più largamente di prima; e in quel soffocamento v'era anche il dispiacere di aver creduto ad una più vasta espansione.

Maritandosi, ella aveve sperato di conoscere un mondo diverso da quello che conosceva; ma, intravistolo appena, esso le era sparito. Supponete un cieco che durante un minuto secondo abbia la percezione del mondo esteriore e ricada quindi nelle sue tenebre. La cecità non gli parrà cento volte più atroce?

Così di Paola. Ella aveva intravisto, poi la notte s'era fatta. La tristezza smorta, tranquilla, era nuovamente caduta su lei; i fiori, appena nati, erano stati schiacciati da una pietra sepolcrale.

Eppure Dolè era il migliore degli uomini il più affezionato, il più devoto... e Paola era imperdonabile. Se egli passava le sue serate curvo sotto al paralume della lampada, era per riconquistare i segreti perduti, era per creare a sua volta...

Sia pure! ma il fatto fisico era la tinta mesta, sbiadita, nauseante... erano quelle due eterne figure goffe che rappresentavano il marito e la suocera... era quel silenzio rispettato, che nulla doveva turbare e che non era neppur rotto dai fremiti del cuore di Paola, che batteva tanto forte senza che ella sapesse perchè.

Bisogna tener conto della costituzione fisica, della materialità dell' apparecchio umano. Paola era una forza latente, ignorata da se medesima. Ella non aveva ambizioni esagerate; avrebbe voluto vivere, nulla di più. Era come il bambino serrato nelle fascia, che non può muoversi; ella avrebbe voluto distendersi, dibattersi, anche se, troppo stanca, avesse dovuto poi tornare al riposo.

La compressione morale che la teneva irrigidita da bambina s'era fatta nel tempo della sua giovinezza più persistente e stretta. Poi vi fu un momento d'arresto; le viti dello strumento di tortura si allentarono per poco... ma poscia, lentamente, lentamente, l'ingranaggio riprese la sua marcia; le due lastre immobilità, silenzio, si riavvicinarono, ed ella rimase là, ansante, senza essersi mai stirata in piena libertà, senza aver respirato mai a pieni polmoni, senza aver provato una sol volta quell'ebbrezza dell'aria che la natura stessa ha fatta necessaria pei movimenti dei polmoni.

Brav'uomo Dolé. Eccellente donna la madre Dolè. Ma tetri, tetri, tetri!

Là dentro, ad un tratto, uno scoppio di riso risuonò

Ma a questo punto qualche spiegazione è necessaria.

(Continua)

vincita principale era rappresentata da un manzo il quale, col N. 8, fu vinto dal giovanetto di 13 anni Aurelio Casadei, il quale lo vendette subito ad un macellaio per 60 fiorini. La cinquina fu vinta dalla ragazzina di 12 anni Ida Battelli. - Banda e fuochi rallegrarono la festa.

Le gite di ieri. Ieri, nel pomeriggio, partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 126 persone, coll'*Istria* per Pirano e Portorose 137, per Isola col *Risano* 76, per Muggia col *Castor* 58 e per Capodistria col *Carli* 150. Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 546 persone. Con la ferrovia dello Stato partirono in gita dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 670 persone, e precisamente 325 per Borst, 240 per Erpelle e 105 per Divaccia.

Il fakiro all' Excelsior. L'idea d'aumentare esageratamente il prezzo di ingresso alla seconda rappresentazione del *Fakiro* sortì l'effetto che era da prevedersi: il publico non convenne numeroso. Soliman Ben Aissa ripetè gli esperimenti della prima sera, e raccolse molti applausi.

Il *Fakiro* Ben Aissa si presenterà al publico per l'ultima volta giovedì a sera all'Anfiteatro Fenice.

⁂

Un nostro redattore si è recato ieri all' Hôtel de le Ville ed ha ottenuto un colloquio col signor Soliman Ben Aissa, il quale, veduto anche davvicino, è un bel pezzo di giovanotto simpaticissimo e non si direbbe punto un uomo straordinario, non ha nessuna ferita alle guance nè presso agli occhi, veste con eleganza, all' europea, e parla francese con un accento tutto parigino. E dire che attraverso i libri e le enciclopedie i Fakiri si imaginavano gente mezzo ignuda, dai capelli irsuti e immersa in uno stato di permanente atonia contemplativa. Soliman Ben Aissa, quantunque fosse occupato in una funzione organica molto importante: il pranzo, - (e, naturalmente, nella sua qualità di fanatico religioso, teneva dinanzi a sè un bicchiere di-vino) ricevette il nostro redattore con la più grande amabilità.

Alla domanda se girasse da molto tempo producendosi dinanzi al publico, rispose:

— Da tre anni.

— E prima?

— Ero al Marocco.

— E non vi producevate colà?

— Non ai publici, perchè colà quanto io faccio qui destando tanta meraviglia, non esercita alcuna curiosità. I miei esercizi non hanno che un significato religioso, e al mio paese li ho eseguiti nelle chiese, ogni venerdì a sera, come fanno tanti altri Fakiri.

— Ce ne sono dunque molti?

— Disseminati per tutto il mondo ce ne sono circa 35,000; al Marocco ce ne saranno 8000.

— E tutti hanno questa facoltà di trapassarsi le guance e la lingua, di mangiare del vetro, di bucarsi la faccia e simili?

— Naturalmente.

— E allora perchè non hanno mai pensato, come voi, di trarre profitto da questa straordinaria abilità?

— Forse è stato appunto lo spirito religioso che li ha trattenuti; essi avrebbero riguardato quale una profanazione il presentare, come spettacolo teatrale, degli esercizi puramente spirituali.

— Ma c'è un significato simbolico in questo esercizio religioso così... spaventevole?

— La nostra sètta con ciò vuol dimostrare che il suo Dio ha dato tanta forza da sopportare senza alcun dolore ciò che per altri sarebbe una tortura. Vedete? I Dervish si impongono altro genere di *esercisi* per ispirito religioso. Essi stanno perfino due o tre mesi senza prendere alcun cibo.

— Vi ci siete provato anche voi?

— Mai. Non so se ci reggerei.

Un cameriere in questo punto recò una salsa alla *maionnaise*.

— Ma nel traforarvi la carne non provate nessuna sensazione?

— Nessuna affatto.

— Probabilmente vi procurerete prima uno stato ipnotico, come di sonnambulismo?

— Ma che! Durante i miei esercizi io sono nella più perfetta pienezza dei miei sensi.

— E siete anche in grado di udire tutti i rumori esterni, anche gli applausi?

— Perfettamente.

— L'operazione che fate prima degli esercizi, di aspirare il fumo sviluppatosi dalla polvere raccolta nel bracere, che scopo ha?

— E' appunto quest' operazione che mi procura l' insensibilità.

— Ma non ipnotica, voi dite.

— No. Avete veduto tutti quei movimenti agitati con le mani e con la testa? Con quelli io fo affluire il sangue al cuore, e con ciò tutto il resto del mio corpo diventa insensibile.

— Scusate; ma come si spiega che quando vi siete traforato le guance non ne uscì del sangue, mentre quando vi siete passato lo stile nel ventre ne uscì qualche goccia?

— Dipende dalla mia volontà.

— Ma come si spiega? Se il sangue affluisce al cuore...

Qui la risposta non fu troppo completa. Soliman rispose soltanto:

— *C'est un phenomène.*

Aggiunse poi che fra i fanatici religiosi si trovano anche altri fenomeni non facilmente spiegabili. Oltre al digiunare, i Dervish, che sono, in sostanza, monaci maomettani, hanno, per esempio, la facoltà di girare, girare, in circolo, come trottole, senza mai fermarsi, per giorni interi. (!!) E ciò pure è un esercizio religioso.

— Pure, dopo gli esercizi, vi si è veduto cadere a terra. Eravate molto affaticato?

— Un po' di stanchezza.

— Perdonate un' altra domanda. Voi dite che tutti i Fachiri sono suscettibili di fare questi esercizi come la cosa più naturale del mondo. Ma ciò avrà forse un limite d' età. I Fachiri vecchi, per esempio, non potranno sopportare...

— Come gli altri. Mio padre ha 98 anni e può fare esattamente quello che faccio io (!!)

Qui il nostro redattore prese congedo da Soliman Ben Aissa, e se n'andò pensando a la curiosa longevità dei Fachiri. E dire che qui ci si preoccupa del problema dell'esistenza. I Fachiri, mangiando soltanto del vetro, possono vivere quasi 100 anni. Senza contare poi che il *fachirismo* portato su scala generale potrebbe sopprimere tutti i fatti di sangue. Conficcare uno stile nella pancia d'un amico Fachiro potrebbe riguardarsi tutt' al più come un innocentissimo esercizio *sportivo*. E lo potrebb'essere pure il levarsi gli occhi reciprocamente fra marito e moglie.

Il giubileo... di un reclamo. Il lagno a proposito di quell'ammasso di territoriali che, regolarmente, ogni domenica, nel pomeriggio, si appostano dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio nuovo ed ingombrano il passaggio, si va sollevando e ricomparisce di tratto in tratto nelle colonne dei giornali, non da anni, ma da decenni.

Tanto che se la va innanzi di questo passo, fra i tanti giubilei che oggidì è di moda celebrare, è molto probabile che tra non molto si festeggerà... alla rovescia il 50. anniversario dalla prima volta in cui questo famoso reclamo è venuto a galla.

A quest'inconveniente, infatti, una parte del publico si è oramai, per forza, rassegnata, si limita soltanto, a sfogo della tensione dei propri nervi, di tirare qualche moccolo che si estrinseca spesso in un plurale enigmatico, perchè non si sa troppo bene a chi dirigerlo. Il rimedio, dunque, proprio non c'è? E' una cosa che non pare credibile, e all'autorità di publica sicurezza spetterebbe, a noi pare, il còmpito di appostare in quei paraggi, per qualche giornata festiva di seguito, un certo numero di guardie incaricate di sciogliere subito quell'assembramento, che, al postutto, è un ingombro stradale non certo meno intollerabile di tanti altri.

A San Giacomo. Abbiamo ricevuto di questi giorni una lettera, corredata di molte firme, nella quale si lamenta lo stato di abbandono, in oggetto di publica sicurezza, in cui si trova il suburbio di San Giacomo in Monte. Le guardie di quel Commissariato fanno, a dir vero, quanto possono, ma il numero ne è troppo limitato di fronte alla numerosa popolazione di quel rione, tanto che non basta a frenare la caterva dei malviventi, dei perturbatori, degli schiamazzatori, degli eccedenti, degli ubriaconi, dei monelli che infestano quelle vie.

Sarebbe però assolutamente necessario che si pensasse ad un serio provvedimento.

Dibattimento. Oggi, alle 11 ant., avrà luogo dinanzi al Tribunale provinciale, presidente Legat, giudici Huber, Ternovez e Maffei, il dibattimento per crimine di truffa ed esposizione d' infante contro Caterina Bergamasco, quella levatrice che, come narrammo mesi or sono, era qui venuta da Gorizia, abbandonando in una campagna di Scorcola una creaturina, frutto d'illegittimo amore, truffando per di più la persona che le aveva affidata la detta creatura, affinchè la mettesse a balia in qualche luogo.

Aggressione. Di fronte alla versione da noi publicata ieri sotto questo titolo del fatto avvenuto in via Foscolo, Carlo Borri ci fa tenere una narrazione differente, secondo la quale la sua amante Giuseppina Komar, che nutriva rancore verso la signora Zellen, dalla quale era stata più volte insultata, vedendola passare e parendole che la schernisse, inconscia di ciò che si facesse, si precipitò su lei e la aggrappò pei capelli. Egli, Borri, per far cessare quella scena, s' intromise, anche perchè temeva che la sua amante si trovasse in pericolo. Nega però di aver fatto mostra del coltello, che dice non essere abituato a portare. Aggiunge, a prova che il fatto non ha la gravità della prima versione, che egli fu rilasciato a piede libero.

Ad ogni modo spetterà all'autorità giudiziaria di stabilire i fatti nella loro integrità.

Alienazione mentale. La notte scorsa alle 2, veniva chiesto soccorso all'infermeria Treves per un certo Angelo Rocco, di condizione civile, il quale, nel giardino alla Stazione, dava segni non dubi di alienazione mentale. Il sig. Elio lo indusse a seguirlo e lo accompagnò all'ospedale. L'infelice era stato già altre volte accolto nelle sale d'osservazione.

Bambina caduta dal letto. La fanciulletta di 5 anni Rosina Riva, abitante in via Donota N. 5, ieri verso un' ora pom. cadde dal proprio lettino e riportò una frattura al femore sinistro.

Avute le prime cure del medico d'ispezione della Guardia medica, venne poi trasportata all'ospitale, ove ottenne i soccorsi ulteriori.

Ferite accidentali. Ieri verso un'ora pom., trasportando dei mobili, il falegname Antonio Polese, d'anni 21, abitante in via dei Fabbri N. 23, riportò accidentalmente una ferita sopra l' occhio destro.

— Nel pomeriggio di ieri, per una ferita accidentale riportata al bagno, un giovanotto ricorse alla Guardia medica.

Un figlio che percuote il padre. L' altra sera, poco dopo le 10, il carbonaio Valentino G. d'anni 20, da Trieste, pertinente però al comune di Monfalcone, abitante in via del Pozzo, commetteva a casa propria, gravi eccessi. Giunse persino al punto di percuotere suo padre, in guisa da lasciargli visibili tracce alla testa. Il povero vecchio dovette ricorrere alle cure della farmacia di San Giacomo in Monte.

Un eccedente nella Pia Casa dei poveri. Ieri l'altro, verso le 5 pom. il bracciante Francesco Slabe, d'anni 30, da Trieste, entrava nell'atrio della Pia Casa dei poveri, e dirigendosi verso la Cancelleria, richiesto di ciò che volesse, con rude maniera disse voler avere un paio di scarpe. L'aggiunto sig. Fonda lo rese avvertito che così su due piedi non poteva sodifare il suo desiderio; avesse fatto analoga domanda alla direzione. Ma lo Slabe anzichè andarsene, si diede a protestare, a gridare ed offendere le persone presenti, sicchè la guardia municipale Kabler, ivi di servizio, fu costretta ad arrestarlo; l'eccedente fu posto provvisoriamente in un camerino dell'Istituto, non potendo la suddetta guardia abbandonare il suo posto. Sopraggiunse da lì a qualche tempo la guardia municipale Hollusecka, la quale andò a prendere lo Slabe; ma questi nel frattempo avea infranto varie vetriste del camerino ove era stato collocato ed oppose accanita resistenza alle guardie. Ci volle del bello e del buono, per poterlo tradurre agli arresti di via Tigor.

Dormiente derubato. Stanotte, circa alle 12¼, dalle guardie di Androna del Moro veniva trovato dormiente in via della Sorgente il facchino Pietro Bortoluzzi, d'anni 26, da Udine, abitante in via del Monte N. 19. Appena svegliato si accorse di essere stato derubato degli stivali e dell'importo di fior. 1.40, che aveva in tasca. Le guardie presero nota del fatto.

Furto d'un vestito. Iermattina, poco dopo le 11, venne rubato un vestito del valore di 12 fiorini che si trovava in mostra all'esterno del negozio di Giuseppe Cesca, in via delle Beccherie N. 25. Quale presunto autore del furto fu più tardi arrestato dalle guardie il facchino Antonio T., d'anni 37, da Trieste, individuo pregiudicato.

Arresto per furto. L' altra sera, verso le nove, dalle guardie di publica sicurezza di San Giacomo in Monte venne arrestato il ragazzo di 13 anni Giuseppe B. da Trieste, perchè accusato del furto di un suggello del valore di 15 fiorini, commesso a danno dell' agente Edmondo L. abitante in via del Lloyd N. 2.

Eccedente e prepotente. Ieri notte in via dei Vitelli il fabro Vincenzo M., d'anni 29, commetteva eccessi, e quando le guardie lo arrestarono egli lanciò loro ogni sorta di contumelie.

Minime. Vennero arrestati per contravenzione al precetto di sfratto la questuante Maria I., d'anni 58, da Sesana; per vagabondaggio notturno Teresa B., d'anni 22, da Tolmino, domestica disoccupata.

— Le guardie municipali Sulligoi e Deangeli arrestarono ieri mattina, in via dell'Aquedotto, il facchino Matteo Cesnik, d'anni 63, da Adelberga, e ciò per insistente questua di negozio in negozio.

Ogni giorno una. Colta a volo in Corso.

— Chi sa perchè la signorina N. va sempre a passeggio seguita da un cane da caccia?

— Eh! mio caro, quello lì è un cane da pelo, da penna e... da marito.

Un aneddoto sul recente processo di Sofia. Il corrispondente di Sofia del *Figaro* narra il seguente aneddoto riferentesi al recente processo politico di Sofia:

Al tempo dell'interrogatorio nel processo Beltschew si presentò un giorno a Stambulow la moglie d'uno degli accusati per pregarlo di concedergli la libertà a suo marito. Stambulow non rispose alla preghiera, ma sollevò la tenda della finestra e mostrando alla signora i gendarmi che facevano guardia nel cortile e ch'erano abbastanza numerosi disse: „Credete, signora, che io sia libero forse?"

Sembra però che questo aneddoto sia pretta invenzione del succitato corrispondente.

Il racconto del figlio del barone Spitaleri della brutta avventura e del rischio corso. Un *reporter* del *Corriere di Catania* riferisce una intervista avuta col figlio del barone Spitaleri.

„— Mi sono recato dal barone Spitaleri, nel suo palazzo in via Stesicoro Etnea, dove adesso abita anche la baronessa Ciancio, che ha lasciato, forse per sempre, l'avito castello dove avvenne la tragica aggressione.

Il palazzo del barone Spitaleri è quello di un gran signore: portiere gallonato, scale di marmo con splendide balaustre di cristallo, con *pots-à-fleur* e lampadari; all'interno salotti montati con fine eleganza e con gusto artistico, severamente aristocratico.

Nel breve tempo che attesi nella sala, dovetti assistere a un via vai di servitori e di camerieri in frak ed in livrea portanti delle guantiere d'argento con rinfreschi sopra piattini pure d'argento e cucchiai d'oro cesellato. Senza volerlo dicevo a me stesso: i briganti sanno decisamente dove metter le mani!

Siccome il barone Spitaleri padre era fuori di casa, fui ricevuto dal figlio, quello stesso che tentando di sparare contro i briganti fu da questi salutato con cinque fucilate, restando fortunatamente illeso.

Il baronello Felice Spitaleri è un giovanotto simpatico, distinto ed elegante. Parla bene e con disinvoltura.

— E' stato davvero per miracolo che Ella sia rimasto incolume di fronte ad un pericolo così tremendo.

— Fu certo un'imprudenza la mia, ma io non sapevo di trovarmi dinanzi a un attacco così bene organizzato e così pericoloso per tutti. Io credevo che fosse solo l'individuo che burbanzosamente insisteva a voler consegnare lui, personalmente, la lettera ricattatrice a mia zia, la baronessa Ciancio, ed irritato dei suoi modi villani e minacciosi, afferrai un *trombone*, ma quando riaffacciai alla finestra per tirare mi accorsi che altri due uomini a cavallo si erano uniti al primo, e in mezzo a loro vidi mio padre; fu un momento terribile; io svenni mentre le palle dei briganti venivano a me senza colpirmi; soltanto una mi bruciò i capelli, ed un'altra andò a colpire la ringhiera della finestra dove io stava appoggiato.

Tutto questo avvenne con la rapidità del lampo.

— E' vero che i briganti maltrattarono la baronessa?

— Sì, quando essi entrarono nel castello, dopo di essersi impossessati di tutte le armi che ivi si trovavano, afferrarono la zia e la trascinarono malmenandola e coi pugnali alla gola per tutte le stanze, affinchè essa consegnasse loro il denaro. Durante quest'operazione il sottocapo dei briganti mi abbracciava e mi copriva il viso con le mani per non farmi assistere a quella orribile scena.

A lei fa male - mi diceva - vedere queste cose. E mi faceva mille proteste di simpatia perchè - a suo dire - io somiglio molto ad un figlio suo. Peccato - mi diceva poi - se lei fosse morto, si sarebbe perduto un giovane simpatico ed intelligente, ma lei deve la vita ad uno sbaglio, all'avere cioè noi sparato contro lei la canna del nostro fucile caricata a palla, mentre dovevamo sparare quella a mitraglia.

— E' vero che a Lei rubarono il portafogli?

— No, soltanto l'orologio, che poi mi restituirono.

— Mi dica, il prete che ora è stato arrestato abitava sempre con la baronessa?

— No, il prete veniva soltanto la domenica per dire la messa.

— Crede lei alla sua complicità coi briganti?

— Non saprei; posso dire soltanto che egli soleva venire per la messa alle 10 o alle 11 di mattina e quel giorno venne invece alle ore sei, un'ora prima dell'arrivo dei briganti. Io seppi, poi, da un brigante, da quello stesso che aveva una gran simpatia per me, che l'aggressione doveva avvenire in altro modo: i briganti dovevano giungere mentre tutti noi eravamo a sentire la messa nella cappella che trovasi nel cortile; essi sarebbero entrati, ci avrebbero ammazzati tutti e poi rubato ogni cosa.

— Sono state arrestate altre persone al servizio della baronessa?

— Soltanto un certo Carmelo Balalla, ch'è un ex-brigante, ma da parecchi anni esso stava al servizio della baronessa. Non è vero ch'è stato arrestato Giuseppe Prassamà detto *Sticchiddu*.

Mi congedai dal mio intervistato chiedendogli notizie della salute della baronessa Ciancio.

— La baronessa sta benone!"

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si cerca un corrispondente perfetto nelle lingue francese e tedesca. Godrà preferenza chi sarà pratico pure dell' articolo Legnami. Offerte sotto «C. V. A.», all' amministrazione del giornale. 1680

Ricercasi ragazzo apprendista per fotografia, non sotto i quattordici anni. Indirizzo al «Piccolo». 1703

Ricercansi garzone sarte, via Madonna mare N. 11, I p. 1704

Ricercasi socio fiorini cento, esercizio avviato, buon utile. Offerte lettera al «Piccolo» sotto «Pandora». 1718

Ricercasi cuoca per osteria, con paga. Indirizzo al «Piccolo». 1684

Ricercasi ragazzo praticante per fotografia. Indirizzo al «Piccolo». 1715

Contabile disponendo alcune ore, cerca occupazione. — Offerte al «Piccolo» sub «Contabile». (1656)

Una signorina di buona famiglia cerca posto come cassiera oppure venditrice. Indirizzo «Piccolo». 1702

Istruzione

Un forestiere (prussiano) ricerca prendere lezioni di conversazione italiana da signora bene educata. Offerta in iscritto «W. B. 30» al «Piccolo». 1706

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi casinetto in campagna vicino St. Andrea. Indirizzo «Piccolo» (1611)

D'affittare una piccola stanza ammobigliata f. 6, in via Lavatoio. Indirizzo al «Piccolo». (1651)

Affittansi due stanze uso scrittoio, ingresso libero, Corso N. 3, II. piano. 1653

Campagna ricercasi prontamente quartiere circa fior. 200 vicinanza via Armeni, Massimiliana, Belloaguardo, Tigor. Offerte dettagliate «Buon inquilino» al «Piccolo» 1665

Operaio vedovo troverebbe stanzetta, costo, prezzo molto mite. — Indirizzo «Piccolo». 1685

Affittasi una o due camere prospettanti sul Corso. Indirizzo al «Piccolo». 1709

Stanza elegantemente ammobigliata d'affittare presso signora sola, volendo anche costo. Piazza Ponterosso 1, II piano 1701

Affittasi stanza ammobigliata, via Bachi N. 1, III piano. 1699

Affittasi una elegante stanza, con vista sul piazzale della Stazione. — Indirizzarsi «Piccolo». 1698

Affittasi stanza ammobiliata, due letti, f. 10. Via Zonta 3, prime. 1697

Affittasi una, due stanze ammobigliate. Via S. Nicolò 1, III piano. 22

Acquisti e vendite

Vendesi bell lampada a gas a modico prezzo. Insinuarsi portinaio Via Aque 4 (1622

Causa partenza sono da vendere mobili ed utensili da cucina a buon prezzo. Da vedersi dalle 2 sino alle 6, via del Tintore N. 4, primo piano. 1707

Da vendere una bellissima camera da ricevere, stile ultima moda, completa. Esclusi i rivenditori. — Indirizzo al «Piccolo». 1575

Pianino nuovo, nero, fabrica primaria, prezzo ridotto, causa partenza vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1717

Da vendere due suste in buonissimo stato. Indirizzo «Piccolo». 1711

Diversi

Lucido nero fa che io ti veda sette, portone B. Saluti. L. 1705

S. No, no e no. E. 1708

Od. 22. Ritirate sub «Miramare» più mio numero casa. For ever. 1710

La persona che nella sua ultima acchiuse un rametto d'edera, levi lettera ferma in posta con iniziale del mio cognome e N. 100. 1716

Angelo mio! Dispiacentissima non vederti. Ti attendo ansiosamente; ti amo. 1712

Adoratissima Fra diverse zucche si trova una Rosa Rossa! Ohimè! l' amore bevè dal fiume di Lete. 1714

Buonissimo pranzo, cena, vino, presso famiglia civile, f. 20 mensili. Indirizzo «Piccolo». 1696

Famiglia dà buonissimo costo, carnume pranzo cena, fiorini quindici mensili. Indirizzo Piccolo. 1719

Due studenti di buona famiglia, vengono presi a costo presso una distinta famiglia d'impiegato tedesco in Lubiana, durante il prossimo anno scolastico. Indirizzo all' amministrazione del «Piccolo» 651

I Gorsi liberi ed il Licco Olivo vennero traslocati all'Acquedotto N. 4, Io piano (1640

A Venezia col comodo veloce piroscafo «Friese». Biglietti Piazza della Borsa 2 (1528)

A Venezia di giorno col vapore «Friese». Martedì, Giovedì, Sabato alle 8 mattino Biglietti Piazza Borsa 2. (1529)

Indoratore Jasbez, Piazza Sale, riparazioni dorature. Stralcio buonegrazie, quadri, specchi, liste dorate, prezzi discretissimi. (1633)

Bellissimo legno da traforo, buon prezzo, vari colori. Vendesi Scorzeria 4. 1376

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Travi, tettoia, Cavana. 1700

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13. 1669

Merli per cortine lisci e cordonati, veli e cravatte spagnuole creme e nere, tralicci e sephir in bellissimi disegni, camice, colli, polsi e cravatte per uomo, grande assortimento e prezzi mitissimi. C. Singer, Barriera vecchia 19. 1713

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

BASILIO GOPCEVICH

Capitano al Lloyd Austriaco

dopo brevissima malattia spirò questa notte.

La dolentissima consorte **Drusilla** nata **Colombo**, il figlio **Vladimiro** anche a nome degli assenti fratelli, dei suoceri e tutti gli altri parenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Agosto 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

TERESA Ved. DAMIANOVICH

nata ORTALI

d'anni 64, spirò oggi dopo brevissima malattia, alle ore 10 pom. munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti desolatissimi ne annunziano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Agosto 1892.

Giovanni
Anna mar. **Langsfeld**, assente
Maria ved. **Grün** assente
Teresa mar. **Maglizza**
Luigia mar. **Bescocca**
Matilde
figli

Maria ved. **Ortali**
cognata
Arturo Langsfeld
Angelo Maglizza
Luigi Bescocca
generi
Giuseppina Zennaro
nuora

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale. prezzi limitatissimi. (1459)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

Lo Studio
dell' AVVOCATO
Cav. Dr. LUIGI CAMBON
si è trasferito
in Casa Fraschina
Via del Pesce N. 5, II.o piano.

Giardino-Restaurant
MONDO NUOVO
Oggi Lunedì 29 Agosto
GRANDE FESTIVAL
in onore della
GIOVENTU TRIESTINA
DUE BANDE
che alternandosi eseguiranno pezzi del moderno repertorio. Unite assieme (80 bandisti) eseguiranno la grande scena dell'opera GLI UGONOTTI e (a richiesta) l'applaudito STABAT MATER.
Fuochi artificiali.
Principia alle ore 7 precise
Ingresso soldi 10. E. DIGLES.

IMPIEGO di DENARO

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le seguenti Obbligazioni quale il miglior impiego di capitali.

Comunale Trieste 4% f. 95.25 circa
Boden Credit 4% „ 96.75 „
Banca Aust.-Ung. 4% „ 100.20 „

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto Stanze complete, stile moderno nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Soltanto per Signore!
CAMICIE di buona lana striata con ricche guernizioni di merli, forma moderna
6 pezzi per f. 3.25

Soltanto per Signori!
MUTANDE di eccellente tela reale, molto pratiche, per strapazzo
6 pezzi per f. 2.95

spedisce soltanto verso rivalsa la signora REGINA SACHS, Vienna II, Rembrandtstrasse 22/d

---

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI.
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI.

La Compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall' alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi- in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all' anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un' officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l' opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esso inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle

Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

ACQUE MINERALI
Importazione diretta dalle fonti
Farmacia Serravallo.

Grandiosa Lotteria a 50 soldi Estrazione già 15 ottobre
VINCITA PRINCIPALE
75,000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso
Giuseppe Bolaffio. Enrico Schiffmann

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II piano.

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 «
3½% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dall'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1/10% di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su tutte le **piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 8 gennaio 1892.